

mune, e non è sufficiente quando le si avesse a chiedere un servizio di sbarco.

Per tutte queste considerazioni, io credo, come ho già detto, senza andare fino allo estremo di sopprimerla come la Francia, io credo cosa savia ed opportuna questa riduzione di numero nella fanteria di marina. Quindi pregherei l'onorevole ministro e la Camera di accogliere le conclusioni della Commissione, accettando questa lieve diminuzione nella forza della fanteria di marina, e naturalmente la riduzione che ne viene nelle spese del bilancio.

**RIBOTTY**, ministro per la marineria. Io ho sempre mantenuto l'intimo convincimento che la fanteria di marina fosse necessaria al corpo della real marina, tanto pel servizio degli stabilimenti, quanto pel servizio di bordo, e in ciò mi rincresce molto di trovarmi in opposizione coll'onorevole deputato Corte.

Il servizio militare di bordo non può essere bene disimpegnato dai marinai come lo è dalla fanteria di marina, poichè il marinaio ha meno esercizio della manovra e del servizio militare. Quindi è necessario aver sempre uomini imbarcati che sappiano il loro mestiere, tanto più che sovente s'imbarcano marinai i quali vengono a bordo senza sapere neppure fare gli esercizi.

Il nuovo ordinamento non ha cambiato per nulla la forza; i due reggimenti constano di 24 compagnie delle quali otto assegnate per battaglione.

Io ho trovato nel Ministero il decreto che ne ordinava la formazione, e questi tre battaglioni sono in via di ricomposizione, poichè il decreto è in via di esperimento e non è ancora interamente attuato.

Vedela Camera che di queste 24 compagnie assegnandone otto per ciascun battaglione, tutti gli ufficiali restano nello stesso numero. Vi è però la soppressione di un Consiglio di amministrazione, essendosi ridotti ad uno i due reggimenti. Il nuovo ordinamento ha avuto lo scopo di rendere uniforme il servizio nei tre dipartimenti, assegnando ad ognuno il proprio battaglione. La differenza di spesa tra il nuovo e l'antico ordinamento non è che di poca cosa.

La forza di questi tre battaglioni di fanteria ammonterebbe a 3474 uomini, di cui il Ministero non crede di poter far a meno, poichè esso è nell'idea che a bordo vi dev'essere imbarcata della fanteria di marina per i bisogni degli armamenti.

Noi ora abbiamo bisogno di 788 individui. Per le sentinelle ne occorrono 144, quantunque il Ministero sin da gran tempo abbia raccomandato ai dipartimenti che si diminuisca, per quanto è possibile, il numero di queste sentinelle, e si sia realmente ottemperato a questa raccomandazione.

Ora, ognun sa che ogni corpo di guardia ed ogni sentinella esige tre uomini; per conseguenza noi abbiamo bisogno di 432 uomini; accordando quattro notti franche per ogni uomo, e moltiplicando questa

cifra per 5, abbiamo 2160 uomini; aggiungendovi i 785 di bordo, arriviamo a 2948. Bisogna poi aggiungere i tamburini, i trombettieri, i musicanti, i sott'ufficiali, gli aiutanti, ecc., nella cifra di 589 uomini; quindi, in tutto, sono da calcolarsi 3537; il Ministero invece non ne domanda che 3474, per conseguenza vi è l'economia di 63 uomini.

Il Ministero quindi non può accettare alcuna economia su questo capitolo.

**PRESIDENTE**. Ora la parola spetta al deputato Depretis.

**DEPRETIS**. L'onorevole Pescetto ha detto che io aveva sollevata, anzi pregiudicata senza volerlo, la questione d'organico che si riferisce alla fanteria di marina, inquantochè aveva proposto di fare sbarcare i distaccamenti della fanteria di marina dalle navi armate.

Ho avuto la disgrazia di non spiegarmi chiaramente, perchè io nella discussione di questo bilancio non intendo di toccare veruna questione di massima per essere fedele al voto della Camera la quale ha stabilito che il bilancio si riferisse e si discutesse sommariamente, rimandando le questioni organiche al bilancio dell'anno prossimo.

Ora, prego l'onorevole Pescetto di notare che io non ho fatto che esporre il suggerimento del deputato D'Amico il quale, fondandosi sulla possibilità di fare sbarcare i distaccamenti di fanteria di marina dalle navi armate, argomentava per la possibile economia; io ho enunciato, ripeto, l'opinione dell'onorevole D'Amico, e non ho sicuramente voluto pregiudicare la questione.

Probabilmente l'onorevole D'Amico pensava, come era naturale, che non imbarcando i distaccamenti di fanteria di marina, necessariamente il Ministero avrebbe dovuto modificare in questa parte le tabelle d'armamento le quali, massime colla trasformazione del materiale navale, sono soggette a frequenti mutazioni. Io ho fatto un po' di storia e non altro.

Rettificate così le cose, dirò che l'onorevole ministro della marina ha invece creduto di posare egli stesso nettamente la questione, sostenendo che, secondo la sua opinione, è necessaria la conservazione della fanteria di marina.

Io rispondo anche al signor ministro che ora non è il caso di discutere questa questione; la discuteremo a suo tempo.

Quanto alla questione di fatto, la Commissione ha dette le sue ragioni e i suoi computi; il ministro fece, per sua parte, altrettanto: ciascuno di noi voterà secondo la persuasione che sarà entrata nell'animo suo.

*Voci.* Ai voti!

**PRESIDENTE**. La parola spetta all'onorevole D'Amico per una dichiarazione.

**D'AMICO**. Io ho domandata la parola per fare una dichiarazione.

Io non ho bene inteso le ultime parole dette dall'onorevole deputato Serra-Cassano; ma qualcuno dei